

# ヴェネツィアにおける海外小麦の輸入取引

—1539, 40年— (4)

齊藤寛海

(本誌第70号からの続き)

## C ヴェネツィア政府との交渉

(下線部分は、既に転写、翻訳した箇所。史料に記述内容の理解を容易にするために、重複して出す。)

### (1) 史料の転写

ASF, Libri di commercio, n. 174

[C-1] 1539. 11. 10, Pera, Guglielmo da Somaia

(186t) E anche non mi pare la voglia delle persone tanto infocata in questa impresa come sarebe l' animo mio, perchè come si sente il costo e lle spese e s' imagina e noli e altro ancora. Che vi si vega guadagno al fermo di 100 per cento, non però pare che considerate e pericoli.

(187t) Quando indirizzate qui le nave, date me ne aviso, e dite mi che portava e il nome delle nave, e lo patrone. E date mi commessione, che io possa farne vendita a consegniare o colla signoria o con altri. ... Sapiate che di qua con questa signoria non si può fare che 500 omini. Pensate se lo sa tutto il resto, fino a qui s' è tenuto segreto il tutto, e nesuno non sa o partucurali o pochissimi, E cosi ce l' andiamo pasando addio piaccia.

[C-2] 1539. 11. 20, Lione, Salviati

(203r) Dapoi l' utima di Pera ci sono lettere delli xj passato. L' oratore veneziano alli 8 era partito senza conclusione alcuna. E a questa signtoria molto dispiace.

[C-3] 1539. 11. 29, Pera, Guglielmo da Somaia

(211r) Se voi disegniate formenti per questa tera, spaciatemi un fante e ditemi la somma ne manderete e le nave e il patrone d' esse. E io mi obbrigherò alla signioria di condurlllo in questa terra drento a un certo tempo. E quella mi dara di dono qualcosa, che adesso [a] chi s' obbrigassi condurlllo per tutto aprile, darebono forsse soldi 55 in 60 dello staro, e forsse potrebe venire occasione che darebono più o meno. Impero, com' è

detto, che vi siate deliberati di fare voltare la nave in questa terra, non la guardate in 30 scudi con farmi a saperllo, con darmi libertà di obbrigarmi a condurlllo e di venderllo e di fare ognicosa, come se mio fussi. Perchè potrebe essere che di questi doni della signoria se ne cavessi una buona quantita di scudi. E tutto fate segretamente senza lasarvene intendere a nesuno. E non conferite con el Prioli, acciò non lo scrivessi al Bernardi, il quale vegendo non aver parte in e formenti, sconciassi la minestra. Il meglio è fare segretamente e presto, che come sapete e come vi s' è detto. E doni che da la signoria durano per tutto genaro, e li alungheranno e dismetteranno secondo para loro. Imperdò, dateci aviso di buonora (211t) accio vi posiamo vantagiare come merita. L' afezione vi portiamo ricorsandovi che se mio a obbrigare di condurlli per avere doni. D' importanza mi voranno mettere pena, non li conducendo salvo justo impedimento, e battera da soldi 12 fino a soldi 20 dello staro, che in tutto si farà il meglio che si potrà. Il quale formento si sta a lire 15 1/2, che per legge non può valere maggior prezzo, ma si crede lo laseranno montate. È il dono lire 4, che fanno lire 19 1/2. Ma non se ne trova, e da credere che le cose de formenti anchora più ristringheranno.

[C-4] 1539. 12. 1, Anversa, Nasi e compagnia

(215r) E di Levante per ancora non s' è ne sentito in questo mare nave nesuna. Noi in compagnia del Somaia di Pera e d' altri, per mezzo dello oratore di Francia, avemo auto licenzia di trarne 60 mila stara di quelle veneziane, comprometere di darne stara 20 mila al duca di Ferrara, che gran parte ne verà qui.

[C-5] 1539. 1. 11, Napoli, Rafaello da Somaia e compagni

(248t) Siamo drieto a fare mercato con questa signoria di stara xv mila di fermo e x mila stara di rispetto. E crediamo a ogni modo infra iiii giorni concluderllo, e crediamo fermare a scudi 3 d' oro in oro [i]taliani lo staro, che sarebono lire 20.5 di questa moneta. El tempo di consegnarlo facilmente sarà per insino a mezzo maggio, o il p. più corto tutto aprile, e non lo cosegnando paghare soldi 20 dello staro di pena. E certamente se fermiamo il mercato come crediamo, sarà belissima vendita e li denari sicurissimi, che dove interviene gentiluomini della banda nostra, ci sarà oservato fino a uno carllino. ...

Avemo inteso di qua, che voi eri per fare un partito costi con el segretario di questa signoria. Non sapiamo il prezzo che trattavi. ...

(249r) Se voi avete destinato le dua nave che avete mandato per questa terra, e che ne vogliate fare partito a consegnare con questa signoria, che voi vegniate fino a qui, o che ci mandate omo apostata, sia fare il mercato come ogni altra ocasion che acadessi, perchè altro è negoziare con questi signori che con uno segretario.

[C-6] 1539. 1. 13, Volo, Giambattista da Somaia e Piero Pomaro

(250t) Da Napoli o lettera de 28 passato, che Rafaello v' aveva mandato dua nave del medesimo luogho, e che teneva aviso di Cicilia che du' altre n' era come nolegiate. Se le vi capitano alle mani, spingetele in qua, che penso farne partito con questa signoria per conto di Rafaello. E solecitate quanto più posete a mandare prestissimo le nave. ...

[C-7] 1539. 1. 13, Pera, Guglielmo da Somaia propio

(251t) *Dapoi che abiamo fermo la risoluzione di mandare le nave al Volo. ... Mai avemo possuto concludere cosa alucuna, che ci abino vosuto dare quello si desiderava, che ci asegniasino conducendo formenti qualcosa di dono, Perchè è doni che danno pubblicamente a ogni omo forniscono per tutto questo mese, e li nostri formenti non ci possono essere, se non al aprile, e tutto si faceva a beneficio della mercanzia. E inoltre ne rispuosono che a persone particular non volevono dare dono alcuno, ma che ci consigliavano a far venire e formenti, e che certo avanti passi genaro o concederanno doni generalmente per caduno. E facendolo ancora, noi ne parteciparono di modo che visto non posere otenere questo, tentamo a un' altro modo di farne loro vendita a consegniare, e a questo stettono alquanto duretati, tam. Ci dettono orecchi, e noi facemo una scrittura, e si la demo loro, la quale moderorno alquanto pure poca cosa. E su essa trattamo di mercato. Noi ci ponemo a lire 24 lo staro, e l'loro a lire 16, e così ogni parte (252r) stava duro. Noi trovamo un mezzo ecellentissimo, e trovai una inventiva, che da Napoli mi era stato spaciato uno coriere, e che volevo risorverlla di modo che fra l' amico e l' industria, noi litivamo a lire 20 [sic] lo staro, cosigniandoli per tutto aprile, e non li consegniano paghare solamente soldi 20 dello staro di pena, di modo che quando li avemo a questo segno, ci restringemo insieme con el Bernardi. E molto bene esaminamo tal facenda, prima se gli era possibile consegniarlo in tempo della qualcosa. Cene siamo da per noi promessi di, si usando noi di qui la diligenza in dispaciare presto le nave a Giambattista e Pomaro al Vovo, dispaciarlli prestisimo, di modo che questo non ci dette altro disturbo. Considerai io che non avevo comessione di farne mercato a consegniare, ne mai me n' avevi scritto e a questo, vegendo il partito tanto grasso francamente mi promessi in elle cose vostre. Disporre dove perdita manifesta se ne vedessi, nonchè dove si conosce un grande guadagno come posete vedere, di modo che francamente risolvetti volerlo fare, avendo ferma fede che di maggior cosa mi faresti onore. E così deliberato di fermare il partito, ieri da matina ancora che fussi festa, io fui alle strette colli signori, e tanto conbattei e tanto stetti duro, che io li feci passare il segno promessomi e al vostro onore li tirai a lire 21 lo staro formento mercantile dal Volo o Salonichi di quelle parte, e consegniarlo per tutto aprile proximo. Tutto s' è fatto per mezzo di uno amico, che può in questo manegio e de segreto, e non si mostra a niente. E tutto s' è fatto in nome*

mio propio.

(252t) Vegho lo volto a fare mercato con questa signoria, e io iersera li scrissi tutto quello aveno fatto per me per via di Rome, che ebbi comodità di dare le lettere a uno coriere che andava, e ordinai che da Roma subito li fussi spacciato uno coriere apostata severa. ... E penso che se fara presto e segretamente come li o scritto che facilmente compirà ogni cosa, quello seguirà saprete. Oltre alle 25 mila stara che si dice aver fermo, io ne o fatto partito di stara x mila di rispetto, che fra x giorni debbo dichiarire se lo voglia o no, e per aspettar la risoluzione da Rafaello, mi farò a lungare il termine altri x o xii giorni, tanto che vedrò se Rafaello arà voglia o comodità che sarà servito.

(253r) Per asegniamento di questo mercato, di primis ci danno ducati iiij mila fra 6 giorni che sene anderanno in 15, e del resto ci danno ubbrighato la zecha, la quale ne prometò, che di mano i' mano che si consegnierà e formenti di darne subito di conttanti la montare d' essi asegniamento.

(253t) Se voi m' arete dato comessione di fare mercato a consegniare, vedrò quello si potrà fare di buono, e no' ne mancherò in conto alcuno. ... Ricordovi a mandarvi i' nota il patrone delle nave e d' ogni altro particolare, acciò io possa darlle i' nota al' ufficio delle biave acadendo.

Come in questa è detto, noi siamo ubbrighati condurre e formenti per tutto aprile, e non li conducendo, paghare soldi 20 dello staro di pena tam. C' è una parte che ancora che li formenti arivassino un mese dapoi, che sarebe per tutto magio, la signoria è ubbrighata (254r) di torlli per lire 21 lo staro, ma noi non istante siamo ubbrighati paghare la pena di soldi per istaro, che sarebe come dire per tutto aprile lire 21, e per tutto maggio lire 20.

Se voi allo arivo di questa, volete che qualche nave, che avete mandata al Volo e forse destinato per altre parte, farlla voltare in qua per conto di questo mercato, date cene subito aviso per omo apostata, e ci date i' nota il patrone delle nave e il nome d' essa e la somma che la levarà, perchè qua bisogna dare i' nota ogni cosa alli ufizi, e il nome d' esse nave a voler vadino a conto del mercato. Imperò, ... non rispiarmate da ispaciari fanti, perchè questa è una facenda che si può spendere 3 o 400 scudi in fanti a ispacciarlli in qua e in la e dove fa di bisogno.

(254t) Siamo a ddì xxii detto. E prima non s' è mandata la presente per le cause che si daranno sopra e formenti. Com' è detto, noi avevamo fermato il mercato de formenti a lire 21 lo staro, e in colegio di 18 balotte n' avevamo aute 16 in vostro favore. E perchè bisogna, e mercati de formenti non istante sieno pasati in colegio, passino ancora in consiglio de x. Noi ci reputavamo certissimo, che dovessi passare detto mercato in detto consiglio de x molto largamente, di modo che ragunatosi alli 15, e ballottato il mio mercato, non passò contra il credere di cadauno. E la causa mai si potesse sapere. E così restamo in bianco, con quel dispiacere che da per voi vi possete pensare. Di nuovo,

rattacato pratiche e manegi sopra questa facenda, colli signori proveditori delle biave acordamo un' altra volta a questo modo, a darne stara 25 mila, e il terzo per tutto aprile a lire 20, e li 2/3 per tutto magio a lire 19 1/2, e dove che ci prestavano ducati 4 mila, noi non avessimo avere in prestito nessuno, e non lo coducendo in detti tempi, dovessimo paghare di pena soldi 20 delo staro, di modo che per virtù della legie, noi venivamo ad avere del terzo tempo tutto magio, e delli 2/3 tempo tutto giugno. Che ancora avessimo calato qualcosa di prezzo più, mi piaceva questo partito che' l primo. E così, fattone la scritta, e alli xviii da mattina fatto ballottare questo mercato in colegio, de 19 balotte noi n' avemo 17 i' nostro favore. E il giorno daspoi desinare, per questo efetto solo era messo ordine fussi consiglio de x per ispedirmi del tutto. E così standomi con buono animo che il tutto passassi comè desideravo avanti andassi a desinare. E signori proveditori mi feciono trovar, e mi dissono come quelli che sono ministratori d' ogni cosa sopra neghozi delle biave, che ancora che il mercato fussi passato che s' erano scordati mettervi una declarazione e che ve la volevono mettere. Rispuosi, ch' esendo passato e fermo non era ragionevole ne a giungere ne sminuire. Rispuosomi che quando proponno in consiglio de x questo neghozio, lo smacheranno, e smacando lo mai passerà di modo che volendo intendere che dichiarazione volesino mettere sul mercato. Mi chiarirno che non volevono che io potessi (259r : segue una lettera scritta im Pera al Somaia propio in questo a 254 [t] ) avere benefizio alcuno della lezze, ma che io rinunziassi in tutto e per tutto a essa legie, e mi obblighassi segnianter il terzo per tutto aprile e 2/3 per tutto magio, e che la legie non mi potessi sovenire a scorere uno mese più la, di modo che io tolsi un ora a rispondere, e mene consigliai con el Bernardi, e fumo insieme e discoremò il tutto. E in efetto lui non volse consentire a questa domanda, e io referto non volere privarmi del benefizio della legie. Loro mi disono che opererebbono il mercato in consiglio de x, non passerebe. E così non passò, di modo che siamo senza aver fatto mercato alcuno. Io ero d' openione di fermarlo a ogni modo, tam. Il Bernardi non la vosse intendere.

Sebene e non s' e fermato mercato alcuno di formenti, non però s' è mancato di solecitare che le nave facino vela, le quali partirno la notte di Santo Sebastiano amendua di questo porto, ...

[C-8] 1539. 1. 14, Raugia, Zanobi Bertoli

(255t) lo o fatto mercato con questa signoria di stara xxv mila di formento a scudi 3 1/9 lo staro a consegnare. (256r) Ma tenete in voi, che mi faresti danno a parlarne, che come a cordiale amico velo coferisco, prezzo molto inghordo che 'l Somaia se ne dovera contentare, e di grazia non e parlate co' nesuno.

[C-9] 1539. 1. 20, Volo, Giambattista da Somaia e Piero Pomaro

(256t) Con questa sarà un' altra mia delli 16 di questo, la quale pensavo potervi mandare per via di Raugia, con ordine vi fussi mandato uno fante apostata, per farvi noto il mercato che s' era fatto de formenti con questa illustrissima signoria . Ma dappoi il mercato non c' è stato osservato, di modo che non è accaduto mandarvi il fante apostata. Imperò, servitevi di detta lettera in quello vi fa di bisogno. E per questa vi dirò quel tanto che in dispaccio di queste nave che mi pare che acaggia. E questa arete per la nave grossa Santa Maria di Grazie, patron Niccolo d' Antonio. ...

Noi colli signori delle biave e a gionto il colegio che sono 19 persone s' e fermò el mercato, come in altra lettera è detto, di stara xxv mila a lire 21 lo staro. E perchè questa terra a costuma tutti e mercati d' importanza farlli passare in consiglio de x e tam. Quando messo la parte in detto consiglio, la non passò, e così il mercato s' e andò in fumo e vacuo tam. Siamo in su qualche pratica di rattaccarlo e rifarlo. E credo che a ogni modo noi lo rifaremo, e per diligenza non si mancherà. E subito facendolo di sorte alcuna, velo faremo a sapere per fante apostata per via di Raugia.

[C-10] 1539. 1. 28, Firenze, Girolamo da Somaia

(265r) Questi rausei m' anno detto e ad altri che voi avete fatto grossa vendita alli ufiziali. E voi non me ne dite niente, che certo dandovi io ogni particolare notizia di tutto quello che segue una tal vendita, me n' aresti fatto a piacere a dirmelo, acciò che da altri non l' avessi auto a sapere. Che ogni omo mi tiene intrisico di tutti voi altri Somai. E non sapendo loro render ragione d' una simil cosa, mi da dispiacere. Imperò, quando possere darmi qualche avviso, senza vostro pregiudizio fatelo, che mi farete sommo a piacere.

[C-11] 1539. 2. 9, Pera, Guglielmo da Somaia

(270r) Arete inteso il seguito sopra il fare mercato con questa signoria de formenti, prima dello aver fatto il primo mercato a lire 21 lo staro, e dappoi il secondo a lire 20 e 19 1/2, e che nel uno nel altro non passò in consiglio de x. E così restamo senza farne mercato. Dappoi ci siamo andati in trattenendo e volteggiando, secondo ne parso il meglio. E quando abbiamo visto questi signori con isperanza d' avere tratta o di Cicilia o di Puglia, non c' è parso da tentarlli di mercato, perchè non ci arebono porto orecchi a cosa alcuna. Che pochi giorni sono ebono speranza d' avere tratta di Puglia di stara 60 mila per mezzo del signor Marchese del Guasto. E adesso si sono avisti che non e possono avere granello di modo che a noi di presente ci pare il tempo da farne il mercato, il che quando io fussi risolto farlo, credo che in dua giorni lo fermerei, e batterebbe dalle lire 19 1/2 in 20 per consegniarlo parte per tutto aprile e parte per tutto maggio e parte per tutto giugno proximo. E non lo consegniano, paghare di pena soldi xx dello staro. E certamente

considerato il tutto sopra questo negozio (270t) se gli è bene fermarne il mercato o non lo fermare, conosco essere cosa molto perfetta, il farlo è molto vantaggiosa. E nessuno rispetto mi tiene dalla banda vostra, perchè sono certissimo che tutto quello metterò a seguizione. E provvedete per il meglio considerando che il formento che, noi abbiamo mandato a levare colle nave veniziane, non può andare altrove che venire a Venetia, e così penso l' intento vostro. E certamente se le nave andassino a scaricare altrove, il Bernardi sarebe bandito di Venetia, e confiscatoli tutti e sua beni. E però come detto, a venire e formenti in questa terra. Sapiate che gli è meglio assai che ci venghino venduti che per venderlli per di molte ragione, che così colla penna non si possono esprimerlli. Ma solo una causa e che mi fa stare dubio a non mi risolvere e questo è il vostro Girolamo di Firenze, il quale appunto quando ebbe l' aviso da me del mercato come fermò con questa signoria, aveva fatto mercato lui in Firenze di moggia 2 mila, nel modo che da lui arete inteso. E penso che facilmente il mercato fatto qui dovessi disturbare e dar difficoltà al mercato che lui aveva fatto in Firenze. E mi disse che non a sentiva a detto mio mercato, e che non li piaceva in conto alcuno. E molto se ne del sse esso meco, di modo che considerando che per far bene a voi, e utile alla congregazione di costa. Ne ritragho malivolenza da Girolamo come se io pensassi più ad avanzare 3 soldi di provizione che al utile vostro. E questo è causa che io sto molto dubio a pigliare questo partito, il quale è molto vantaggioso. E se Girolamo fussi qui in presenza, e potessi intendere tutti li andamenti particurali del mondo che s' usa negoziare in questa mercanzia di formenti, certamente lui medesimo sarebe della mia openione, e molto più caldo, che non sono io a farne mercato. E se non fussi questo rispetto di Girolamo, sapiate che subito in el giorno di domani, ancora che sia carnovale, ne fermemrei mercato nel modo vegho disposto la materia. A ddiò piaccia lassarmi risolvere il meglio così in questo come in ogni altro a fare. Se Girolamo v' avessi scritto che io dovevo farlli prima a sapere questa facenda che fermarne mercato, sapiate che con questi signori bisogna in un punto serargli e il tempo non servi al farlo che l' arei fatto. Ma vegendo il partito, (271r) tanto gogliardo e grasso per voi, che senza rispetto alcuno io v' entrai e, come detto, il tempo non mi servi a far gliene a sapere. Duolsi che io nonn o auto rispetto a considerar che se di costa si sapessi questo mercato, che voi ne potessi avere danno per mandare formenti in questa terra, tam. A me pare sia un medesimo pericolo a mandarceli per vendere in questa terra, come a mandarceli venduti alla signoria. E però, non me parssso che questo articolo sia da farcci fondamento alcuno per aviso. Se Girolamo mi ritiene che io non ardisco farne il mercato, d' altro canto il Bernardi mi tribola che io lo faccia come quello che conosce il benefizio che ne risulterà a l' incetta, e m' a stringe con diversse ragioni che non anno risposta alcuna. E da ieri in qua misera con mille industrie, e m' a detto assolutamente che se domani passa che io non mi risolva al farne mercato, che mi fara un protestto, e che fara

mercato della sua parte.

[C-12] 1539. 2. 12, Firenze, Girolamo da Somaia

(274r) Quanto alla cosa de formenti, ... credo che, se arete cosiderato il tutto che v' o scritto, doveresti dapoi in conclusion riposarvi in tutto e per tutto sopra di me. ...

(274t) E per dire voi e cene va il risico della vita di Guglielmo e Gianbattista e la roba loro e delli loro cometenti. Doveresti anche considerare che ne va del mio. Forse più somma che d' alcun altro in particular in Italia, che se io fo bene conto di mio proppio, da ducati 7500 in 8 mila anno in elle mani e sotto mio nome. ... Doverete credere che io non l' averei punto in grado, e che a tutto s' è pensato. E però, non crediate messer Girolamo carissimo, che io corra così a furia a fare cose che non abino buon fondamento, e tanto più atenendo a questa facenda per la mita al Bernardi, che pure cervello della sorte che vi sapete, che pochi pari a lui si trova. ... E credete voi che se detto Bernardi ci conoscessi pericolo alcuno che c' entrassi, e che non discorra così bene e minutamente. ... Credete voi che noi non abiamo considerato questo articolo, che voi mostrate essere, di tanto pericolo del perdere la vita e la roba. ...

Ora in fine se vi volessi dire tutte le ragioni che sono in questa materia, non fornirei in 4 fogli.

... Imperò, e mi sono adosso da una banda e dal' altra. El Bernardi m' a stringe e mi prega (275r) e mi minaccia che io debia farne mercato a ogni modo, e m' a fatto uno protestto questo giorno. E mi da tempo per tutto domani, di modo che conosco il danno che voi causate a questa incetta, che certamente solo per lo scrivere vostro voi' ntratenendo di non farne mercato niente. ... Io sono come resolutissimo domani obbero altro darvi drento a ogni modo, che considerato il tutto che m' avete scritto e ogni altro particolare. ... E sepure voi volessi chiarirvi del tutto e del fondamento di questa facenda, e c' è de modi voi possete mandare di qua qualche vostro personagio intendente, e io lo' nformerò del tutto, e li mostrero ogni cosa. E lui, da altri che da me, potra vedere, se aro fatto bene o male. E a questo modo con poca spesa vi chiarirete del tutto. E anche quando e non fussi molto discomodo che voi venissi fino a qui in 3 giorni, vi certificherete di quello desiderate, e cono[s]cerete per vera esperienza, che quello vi scrivo è con fondamento. ...

Noi facciamo mercato di stara 25 mila. E sapiamo quasi che certo che 15 mila se ne condura. E saremo forzati paghare soldi 20 per istaro di pena della stara x mila che non si conduranno tam. Noi vogliamo più presto (275t) paghare la pena delle dette stara x mila, e farne il mercato che avere di qua il formento senza averllo venduto alla signoria. Considerate quanto vantaggio vegiamo in el fermarne il mercato o non lo fermare. ...



[C-13] 1539. 2. 18, Firenze, Girolamo da Somaia

(277t) Quanto al mercato de formenti, ... ero richiesto da questa signoria di farlo, e come oltre di questo, il Bernardi m' aveva fatto prottetto che io lo dovessi fare a ogni modo.

D' altro canto, voi colle vostre lettere eri causa che non seguivo la voglia della signoria, nemeno quella del Bernardi, ne ancora la mia medesima. E così mandavo temporegiando dando alla signoria parole e al Bernardi, intrattenendolo con dire si dovessi aspettare lettera di Pera, di modo che quelli che negoziavano per la signoria si dovevano di me, e il Bernardi molto maggiormente e il prottetto è spirato. Non so quello che farà, e io avendo timore a risolvermi e fermarne mercato solo per lo scrivere vostro. Adesso siamo venuti a termine, per le cause che da basso si dirà, che questi signori non vogliono sentire di mercato alcuno. E voi conoscerete alla giornata (278r) di quanto danno siate stato a questa incetta, che il Bernardi sta insul disperarsi. E acciò che voi sapiate il tutto, le gharele de' veneziani anno preso sopra Raugia 4 nave rausee cariche di formenti di portata di stara 35 mila incirca, ... di modo che su questo favore non è da parlare di mercato alcuno con questa signoria. Però, bisogna scोरiamo qualche giorno tanto che passi questo poco di caldo, e dapoì tentereno se si potra fare qualcosa di buono. E perchè per di molte v' o scritto quanto sia bene farne mercato del formento, e che non ci è pericolo alcuno per quelli di Pera, imperò altramente non e repricherò cosa alcuna. Ma solo vi dirò che in questo negozio e vi piaccia in tutto e per tutto. Riposarvene sopra di me. E se non metto a seguizione cosa che sarà utile alla incetta, non vi fidate mai più di me in parte alcuna. Io e il Bernardi laseremo passare questa furia e questa piena, e dapoì ci movereno secondo ci parerà il meglio, e crediamo ne faranno mercato a ogni modo. Ma potrà essere alquanto più scarso di prezzo. Una volta il Bernardi è resolutissimo se vi si pontassi tutto il mondo di farne il mercato. E sapiate che se non venivano queste nuove così presto dello avere preso le 4 nave di formenti, senza manco alcuno il Bernardi faceva partito della sua mita, se io non avessi voluto cedere al mercato insieme con esso come l' altra volta. Batterà secondo noi da lire 19 in 20 lo staro, che non ci sarà ordine ad arivare a lire 21, come la prima volta.

[C-14] 1539. 2. 23, Pera, Guglielmo da Somaia

(280t) A viiii di questo fu l' ultima nostra, e con questa sarà la copia, servitevene.

Sopra e formenti, ... e in detta copia vi si dice, come per non avere possuto avere e formenti di Puglia questa signoria come si pensava, e mi ricercavano che io facessi il mercato de formenti. E fra lloro e il Bernardi non mi lasavano vivere. E tutto giorno per diverssi modi mi conbatevono e masimo il Bernardi. E io in efetto ritrovandomi una lettera del vostro Girolamo di Firenze alle spalle che molto si duole che io abbia fatto tal

partito e che non lo consente e che ne stara sempre con dispiacere, e di molte altre parole mostrandomi che per modo alcuno non dovevo fare tal mercato. E inoltre non avendo parola da voi ne comessione alcune, m' è parssso, per manco mio male, non fare bene a forza alle persone. Io arei creduto che lui fussi stato il primo che m' avessi laudato e aumentato, e mi' ntervene tutto il contrario. È questo lui mi scrisse quanto ebbe la nuova che io avevo fatto il partito. E dapoi e non passo e per tutti questi particolari, io o lassato dire sî questi signori come il Bernardi, perchè nonn o possuto pigliare animo di fare il partito come desideravo. Che se Girolamo si fussi rimesso sî a me come al Bernardi, con dire quello avete fatto penso sia il meglio, arei con ogni industria a sentito di farne partito, e certamente mi sarebe riuscito da 5 giorni in la. Ma adesso costoro anno auto nuova, che l' armata loro a preso 4 nave di formento di raugèi. Per tal causa non farebono il mercato, di modo che si sarà (281r) il meglio che non e si a fatto il mercato. Reputate che il tutto vengha da Girolamo. E cosî per co[n]verso si sara il peggio che non se ne sia fatto il mercato. Reputerete il danno da esso Girolamo. Per l' utime lettera che o da lui riscepute questo giorno, per il lungho e copioso scriverlli che o fatto e dimostratosi con assaisime ragione che gli è bene il farne il mercato, m' a scritto ch' è visto molte cose che gli o scritto per farllo capace in una lettera di 5 fogli, che il tutto rimettere i' me, e che a proverà quelltanto che io seguirò. Ma questo suo scrivere è stato tardi. Imperò, non si mancherà di nuovo di tentare la far tutta, che si laserà passare questo favore di queste quatro nave, e dapoi s' andrà pensando di fare il meglio che si potrà, e in conto alcuno non si mancherà del debito.

(283r) E mi scordava dirvi che dal Volo dal Pomaro c' è lettera de 3 di genajo in suo fratello di qui, che dice per ancora non v' era conparssso navili nessuno per vostro conto. Il quale Pomaro si porta onestamente a non scrivere ne al Bernardi ne a me, e scrivere a suo fratello, acciò che le nuove del Volo de formenti si sapino per Rialto per bocha di suo fratello, e che noi abiamo a dire di non avere aviso alcuno. E si porta molto discortesemente a tenere questi modi, ne al Bernardi ne a me non piaciono punto. Se vi pare da scrivergli e ne un motto, scrivetelo che io da Giambattista no' ne o se non de 30 di novembre.

(Received August 24. 1990)